



Il 6° giro ciclistico d'Italia. — A sinistra: L'arrivo a Roma. (1) Girardengo e (2) Durando rientrando in città in automobile. (Fot. Grasseti).
A destra: Albini, 4° della classifica generale dopo 5 tappe. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

IL VI° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

SEGUENDO I SUPERSTITI

(Considerazioni di uno sportsman)

Il bilancio della 3ª, 4ª e 5ª tappa.

Terza tappa. — Partiti da Lucca 27, arrivati a Roma 26: 1° Girardengo, 2° Dprando, 3° Oriani, 4° Albini, 5° Azzini, 6° Lucotti, 7° Calzolari, 8° Canepari, 9° Sala, 10° Bordin, 11° Gerbi, 12° Pavese, 13° Sussio, 14° Lombardi, 15° Sivocci, 16° Pratesi, 17° Beni, 18° Goi, 19° Spinelli, 20° Bassi, 21° Albani, 22° Cassetta, 23° Ripamonti, 24° Palea, 25° Marangoni, 26° Robotti.

Quarta tappa. — Partiti da Roma 26, arrivati ad Avellino 23: 1° Azzini, 2° Albini, 3° Pavese, 4° Calzolari, 5° Gerbi, 6° Oriani, 7° Canepari, 8° Bordin, 9° Sala, 10° Robotti, 11° Spinelli, 12° Durando, 13° Albani, 14° Girardengo, 15° Sivocci, 16° Lucotti, 17° Lombardi, 18° Palea, 19° Pratesi, 20° Goi, 21° Ripamonti, 22° Bossi, 23° Marangoni.

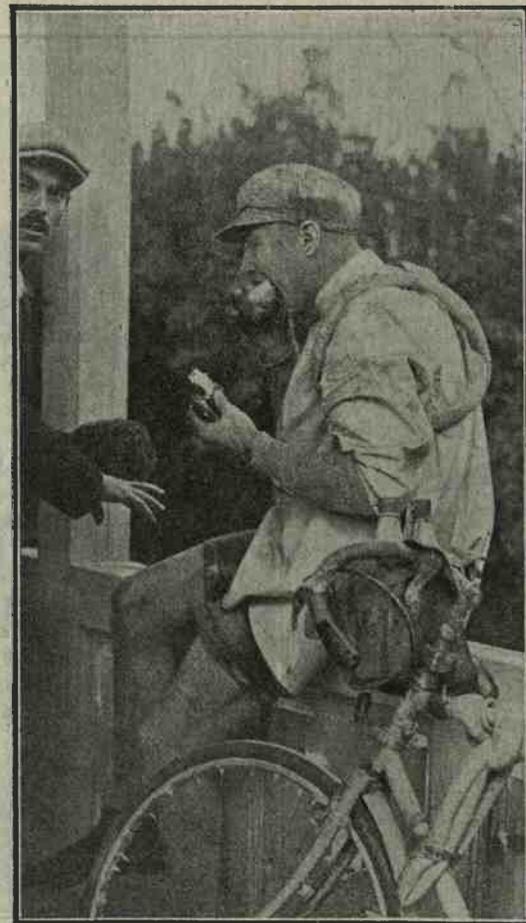
Quinta tappa. — Partiti da Avellino 23, arrivati a Bari 15: 1° Azzini, 2° Calzolari, 3° Lucotti, 4° Durando, 5° Canepari, 6° Spinelli, 7° Albini, 8° Sivocci, 9° Bordin, 10° Lombardi, 11° Robotti, 12° Sala, 13° Goi, 14° Oriani, 15° Ripamonti.

..

Roma, 28.

La terza tappa ha avuto per meta la Capitale. La corsa si può riassumere così. Fuga inaspettata di Bordin, suo inseguimento e vittoria finale dell'inseguitore Girardengo.

Sono le 14,16: siamo sulle salite di Otricoli. Finalmente Bordin è in vista, non dista più di due minuti. Il grande vantaggio da lui accumulato sul piano si è ridotto in pochi chilometri di salite. Egli ha marciato a un minuto e quarantotto e ad un minuto e cinquanta il chilometro. Egli è arrivato a qualche chilometro di tale media. Ma ormai ha esaurito tutti i suoi mezzi. Sappiamo che egli ha anche forato due gomme. Quando egli sente il rombo delle automobili che s'approssimano dietro i suoi inseguitori, ha un moto di scoraggiamento. Tutto è finito: trecentocinquanta chilometri di splendida corsa non gli varranno nulla. Allora i cinque non pensano che a raggiungerlo. Calzolari passa al comando con Oriani a ruota, dietro sono Azzini, Girardengo e Canepari. Il bolognese vuole per sé l'onore di attaccare la ruota a quella del fuggiasco.



Gremio in un alt, durante la tappa Cuneo-Lucca. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

ricomparire nel gruppo di testa, che si accresce improvvisamente di due nuove unità: Durando e Lucotti. Abbiamo così: un giallo, Albini; tre grigi, Girardengo, Durando, Lucotti; due bianco-azzurri, Azzini e Oriani; due bianco-rossi, Calzolari e Canepari.

Non è possibile aver dubbi sulla vittoria del leader dei grigi quando vediamo un suo tentativo di fuga sulla pesante salita che mena a Monterosi. Girardengo ha attaccato una volata; prende subito 100, poi 200 metri su tutti; ma non insiste nella fuga. Egli ha voluto soltanto provare la propria volata e sentirsi superiore a tutti: a Calzolari, ad Azzini, a Durando stesso: immaginate qualche cosa di simile al suo arrivo nella corsa Milano-Torino, trasportato in fortissima pendenza e, moltiplicato di intensità. Perciò noi non ci meravigliamo della sua vittoria di oggi, afferrata in volata su un gruppo di sette corridori.

**

Avellino, 30 notte.

La corsa d'oggi si può dire si sia decisa in un incidente capitato a 30 chilometri dalla partenza. All'ingresso di Tivoli, era ancora notte e i corridori sbagliarono strada. Per tornar sulla buona dovettero prendere per una specie di scalinata che non si poteva fare che a piedi. La Giuria che seguiva in automobile, rimase distanziata, preoccupata di far salire la propria vettura. Fu al termine di questa scorciatoia che alcuni corridori sialzarono in sella e fuggirono nelle tenebre. Erano Albini, Azzini, Bassi, Oriani, Pavese, Albani, Bordin. Fu una fuga impensata, occasionale come quella di Bordin nella corsa Lucca-Roma. Bordin, che era solo, dovette cedere, ma i fuggiaschi di oggi poterono resistere e il vincitore della tappa uscì dalla eliminazione dei componenti questo gruppo. L'inseguimento non era difficile ma colpito Calzolari da due forature, la squadra di Girardengo non poté assolvere da sola il suo compito. I « grigi » oggi hanno sofferto di una pessima giornata. Girardengo, sofferente a un ginocchio e al ventre, non ha mai potuto condurre; Durando si è dapprima sacrificato a lui: poi una serie di forature lo ha costretto a un dispendio di forze non indifferente. I « grigi » non sono stati quasi mai in corsa, eppure le disgrazie di Calzolari parevano fatte apposta per dar modo a Girardengo di riacquistare tutto il vantaggio perduto. Azzini e Albini hanno esplicito nella fuga una tenacia pari all'audacia. Albini ha dovuto cedere nell'ultima parte del percorso e il bianco-celeste ha raggiunto il traguardo da solo. La tappa di oggi lo balza al secondo posto della classifica generale, dal sesto che occupava. Egli è oggi il vero avversario di Calzolari, quello che lo minaccia più seriamente. data la forma in







OFF. U. DEI & C. VIA P. PAOLI 4 MILANO PNEUS PIRELLI PIAZZA A. DORIA